



# La logistica arretrata, un freno all'export dell'agroalimentare

L'Italia negli ultimi anni ha accresciuto la sua vocazione all'export, in particolare per quanto concerne i prodotti agroalimentari che hanno registrato una crescita imponente in valore, superando nell'ultimo anno 60 miliardi di euro.

L'Italia è cresciuta su questo terreno più di ogni altro competitor internazionale, raddoppiando di fatto il valore dell'export agroalimentare negli ultimi dieci anni. Molto più di quanto hanno fatto Paesi come Francia (+30%), Stati Uniti (+55%), Brasile (+52%) e l'intera Unione europea (+58%). Performance straordinarie che rappresentano la faccia bella e splendente di una medaglia che, però, ne nasconde una più opaca, che va analizzata e discussa sia per apprezzare la straordinarietà dei risultati maturati in questi anni e la forza del nostro apparato produttivo, sia per comprendere l'enorme potenziale ancora inesploso. Perché?

## PERDITE ECONOMICHE INGENTI

Uno dei motivi sta nel corposo gap logistico che separa il nostro Paese da alcuni dei suoi principali competitor internazionali e che, secondo le più recenti stime, condanna il nostro sistema manifatturiero considerato nel suo complesso, a una perdita potenziale che si avvicina a 100 miliardi di euro l'anno, poco meno di un sesto dell'intero export nazionale, che oggi si avvicina ai 660 miliardi di euro.

Circa il 10% di questo mancato valore all'export riguarda il solo settore agroalimentare che perderebbe, a causa dei ritardi logistici, circa 10 miliardi, ossia più del 15% degli attuali 60 miliardi di euro e oltre di valore di prodotti agroalimentari esportati in tutto il mondo. Ovviamente a fare da limite a un compiuto sviluppo logistico ci sono le complesse condizioni orografiche della Penisola, attraversata longitudinalmente dalla catena appenninica, ma non si può non rilevare come il sistema del trasporto merci sia ancora eccessivamente

sbilanciato sulla gomma, che coinvolge quasi il 90% delle merci movimentate. Risultano ancora troppo limitate le altre modalità di movimentazione delle merci, a partire dal trasporto ferroviario, a cui si aggiunge anche un certo ritardo per il trasporto marittimo. Questa condizione infrastrutturale porta, di conseguenza, il concetto di intermodalità nel nostro Paese a essere ancora troppo timidamente sviluppato, tranne alcune condizioni territoriali specifiche che però faticano ad assecondare i bisogni, sempre maggiori, dei nostri esportatori, le cui scale produttive sono, peraltro, spesso contenute e che avrebbero bisogno di un'adeguata cornice sistemica per esprimere a pieno il loro potenziale di collocamento dei prodotti sui mercati extra nazionali ed extra europei.

## LE SPERANZE LEGATE AL PNRR

Il potenziamento dell'infrastruttura dei trasporti e la realizzazione di soluzioni logistiche all'avanguardia sono una priorità per un grande Paese manifatturiero come l'Italia, che ricordiamo occupare la settima posizione nel ranking mondiale dei Paesi esportatori.

Per questi motivi il Pnrr deve essere prioritariamente risorsa e strumento per lavorare in questa direzione, per assecondare questo potenziale manifatturiero, che nei sistemi agroalimentari sta trovando molte delle sue espressioni più convincenti e performanti.

Il divario strutturale va recuperato velocemente con interventi sulle infrastrutture fisiche, ma anche su quelle cosiddette digitali, che saranno sempre più fondamentali per rendere i sistemi della logistica efficienti e sostenibili anche dal punto di vista ambientale.

Così potremmo recuperare anche quei 100 miliardi di *italian sounding* sparsi in giro per il mondo. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.